

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 23-1058

Realizzazione in via sperimentale di una piattaforma web di crowdfunding della Regione Piemonte per la Cultura - Avvio procedura per manifestazione d'interesse.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

Con il termine crowdfunding si intende la raccolta di piccole somme di denaro (funding) versate dal pubblico (crowd) tramite internet a supporto di un progetto. Vi sono diversi modelli di crowdfunding, a seconda che il medesimo sia finalizzato a sostenere la capitalizzazione di un'impresa, oppure che la raccolta di denaro sia a titolo gratuito (ad esempio per progetti sociali o culturali). In sostanza il crowdfunding implica la presenza di un bisogno e di un obiettivo, a cui si tenta di ovviare con il concorso economico di una pluralità di persone.

Il successo dei social network e l'avvento del web partecipativo hanno rappresentato una grande opportunità per incentivare il processo collaborativo tra le persone che è alla base del crowdfunding stesso. Infatti a livello mondiale il crowdfunding nel corso del 2012 ha totalizzato 2,7 miliardi di dollari, concentrati al 95% tra Europa e Nord America; per il 2013 la cifra è salita a 5,1 miliardi di dollari, quindi il fenomeno è in forte crescita.

In Italia a partire dal 2005 sono nati numerosi portali internet di crowdfunding, organizzati in piattaforme, sulle quali è possibile caricare la propria campagna e raccogliere finanziamenti e donazioni. Dal 2005 i portali di crowdfunding in Italia stanno crescendo in maniera esponenziale, erano 41 nel novembre 2013, sono arrivati a 54 nel maggio 2014, di cui 41 piattaforme operative e 13 in fase di attivazione. Il valore complessivo dei progetti finanziati al 1.09.2014 è pari a circa 30.000.000 euro, in aumento di 7.000.000 di euro rispetto ai dati dell'ottobre 2013. Dei 54 portali la maggioranza, 20, seguono il modello reward-based, sia nella sua versione "All or nothing", per la quale se non viene raggiunto l'obiettivo dichiarato ad una scadenza prestabilita, vengono restituite le donazioni, sia nella sua versione "Keep it all", per la quale le donazioni effettuate vengono comunque raccolte a prescindere dal raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto riguarda nello specifico i portali internet di crowdfunding nel settore culturale, tali piattaforme in Italia hanno per lo più un approccio generalista, tuttavia negli ultimi due anni è emersa anche una specializzazione settoriale che ha portato alla creazione di 10 portali la cui mission comprende arte contemporanea, restauro, musica, creatività visiva, design e produzione editoriale. In un quadro in continua evoluzione, alcune piattaforme spiccano per risultati superiori alle aspettative, tanto che la rivista economica Forbes ha inserito 4 portali (reward based e di tipo generalista) finanzianti progetti culturali tra i 10 portali più importanti del mercato italiano, con progetti che non solo hanno raggiunto l'obiettivo di raccolta, ma lo hanno superato con percentuali comprese tra il 172% e il 100%.

L'Unione Europea, con il comunicato stampa della Commissione europea del 27 marzo 2014, dedica un apposito "memo" al fenomeno del crowdfunding, auspicando azioni finalizzate al potenziamento e incentivazione del medesimo, in una prospettiva di regolamentazione anche in ambito comunitario.

A livello nazionale, la legge 29 luglio 2014, n.106, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", all'articolo 1 prevede che il

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possa attivare, nell'ambito della propria organizzazione interna, apposite strutture dedicate a favorire le elargizioni liberali tra i privati e la raccolta di fondi tra il pubblico.

Del resto anche partendo dal dato normativo contenuto nell'art. 1, comma 1 bis, della Legge 241/1990, nessuna disposizione generale vieta alle Pubbliche Amministrazioni di operare non solo con strumenti di diritto privato ma anche con contratti atipici, beninteso nei limiti del perseguimento dell'interesse pubblico, ed anzi il sempre maggiore utilizzo di strumenti privatistici al fine della realizzazione di bisogni generali di rilievo pubblicistico costituisce una conferma dell'assenza, in estratto di una limitazione di carattere generale all'autonomia contrattuale della Pubblica Amministrazione anche con riferimento ai contratti atipici, essendo alla stessa riconosciuta l'autonomia negoziale di cui all'art. 1322, comma 2 del Codice Civile, come autorevolmente confermato dal Consiglio di Stato (Parere del 06.12.2000; Adunanza Plenaria n. 6/2002; Adunanza Plenaria n. 10/2011).

Alcune Pubbliche Amministrazioni (Comune di Bologna, Comune di Milano, Comune di Biella) hanno iniziato a sperimentare l'utilizzo di questa forma innovativa di reperimento fondi, principalmente nel settore della Cultura ma non solo; a tale proposito laddove utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni, si suole utilizzare la locuzione "civic crowdfunding".

La CONSOB, con deliberazione n. 18592 del 26.06.2013, ha approvato, in attuazione del D.lgs 24 febbraio 1998 n.58, un regolamento riferito alla raccolta di capitali di rischio da parte delle start up innovative tramite portali online; specificando che tale regolamento non attiene a una modalità di crowdfunding applicabile dalle Pubbliche Amministrazioni, tuttavia esso contiene delle indicazioni molto rigorose in merito ai requisiti di affidabilità imprenditoriale che vengono richiesti ai gestori dei portali di crowdfunding, requisiti che è intendimento richiedere in analogia, già nella manifestazione di interesse per il portale di crowdfunding della Regione Piemonte, in aggiunta a quelli rescritti dal D.lgs. n. 163/2006 (Codice degli Appalti), a tutela dei diritti degli utenti del portale e della Regione Piemonte stessa.

Nell'attuale contesto di riduzione delle risorse economiche destinate alla Cultura si rende necessario introdurre strumenti innovativi di reperimento di risorse, pertanto, la Regione Piemonte ritiene opportuno introdurre lo strumento del crowdfunding al fine di reperire risorse aggiuntive a finanziamento del comparto Cultura.

Nello specifico, si ritiene che l'istituzione di un portale di crowdfunding, secondo il modello reward based, in entrambe le versioni "All or nothing" o "Take it all", possa essere uno strumento utile per integrare il finanziamento di progetti e servizi culturali della Regione Piemonte e la semplicità di tale modello permetta una agevole gestione in quanto trattasi di vere e proprie donazioni, per le quali non sono riconosciute agevolazioni fiscali.

Nel modello crowdfunding reward-based, il pubblico partecipa in modo attivo al processo di creazione dei progetti presentati, finanziandoli e ricevendo in cambio "ricompense" create ad hoc: riconoscimenti, tangibili o simbolici, contestuali alla campagna. Se da un lato queste ricompense spingono l'utente a sostenere economicamente il progetto, dall'altra costituiscono un forte valore simbolico, esperienziale ed emozionale, spesso superiore a quello economico.

Il servizio di crowdfunding del settore cultura "on line" si pone come obiettivo quello di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione di progetti culturali da parte degli operatori culturali del territorio piemontese e deve consentire attività di promozione online e offline e di web

marketing che saranno analiticamente dettagliate a livello tecnico informatico nella manifestazione di interesse.

A tal fine, si ritiene di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport, la redazione e la diffusione di un'apposita manifestazione di interesse, rivolta a soggetti in possesso di requisiti di affidabilità imprenditoriale, desunti oltre che dal D.lgs.12.4.2006, n.163, anche, per analogia dal prima citato regolamento della CONSOB (manifestazione non costituente un invito ad offrire né un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. o promessa al pubblico ai sensi dell'art. 1989 c.c.), finalizzata ad individuare la presenza sul mercato di operatori economici disponibili a realizzare e gestire la piattaforma web di crowdfunding della Regione Piemonte per la cultura.

L'esito della manifestazione di interesse verrà valutato dalla Giunta regionale, la quale, se ne ricorreranno le condizioni, darà mandato alla Direzione Promozione della Cultura Turismo e Sport di porre in essere gli adempimenti amministrativi per individuare, tramite gara ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del D.lgs. 163/2006, l'operatore economico incaricato della realizzazione e gestione della piattaforma di crowdfunding. Contestualmente la Giunta approverà i criteri di selezione dei progetti in ambito culturale nel rispetto della L.R. 58/78 prevedendo un'apposita commissione per la valutazione e validazione dei progetti prima dell'inserimento on line.

Una volta realizzata la piattaforma la Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport potrà avvalersi della collaborazione di Finpiemonte spa per la gestione degli aspetti finanziari connessi all'utilizzo della stessa.

La realizzazione e la gestione della piattaforma, effettuate secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport, non dovrà comportare oneri a carico per la Regione Piemonte;

visto l'articolo 16 della L.R. 28.7.2008, n.23;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

-di avviare in via sperimentale un'iniziativa finalizzata alla realizzazione di una piattaforma web di crowdfunding per la cultura della Regione Piemonte secondo il modello reward based e dotato delle funzioni indicate in premessa;

-di autorizzare a tal fine, la Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport alla predisposizione dei procedimenti amministrativi connessi alla realizzazione del progetto;

-di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport la redazione e la diffusione di un'apposita manifestazione di interesse, nel rispetto dei principi del D.lgs. 163/2006, finalizzata ad individuare l'eventuale presenza sul mercato di operatori economici, in possesso dei rigorosi requisiti indicati in premessa, disponibili a realizzare e gestire una piattaforma web di crowdfunding per la cultura della Regione Piemonte;

-di demandare a successiva deliberazione la valutazione dell'esito di suddetta manifestazione di interesse nonché l'approvazione dei criteri di selezione dei progetti come in premessa indicato;

-di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)